

RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI E IL RILANCIO IMMOBILIARE DI TORINO NEL PROGETTO ASPESI

Piccolo e con più spazi in comune Ecco l'appartamento del futuro

I condomini 4.0?avranno il servizio di portineria, gli armadi e-commerce, il filtraggio dell'acqua e la lavatrice in condivisione
CLAUDIALUISE

Il condominio del futuro avrà appartamenti più piccoli ma tanti spazi comuni. Le esigenze abitative cambiano e così anche gli architetti si adeguano immaginando nuovi modi di abitare dove la sostenibilità ambientale, il confort e la condivisione diventano concetti chiave da cui partire. I posti auto si riducono, diventano indispensabili le colonnine di ricarica elettrica e anche sale dove usare elettrodomestici come lavatrice e asciugatrice in condivisione. E poi luoghi di aggregazione come la palestra interna e spazi per il coworking.

Per i nuovi condomini smart l'associazione Aspesi, guidata da Federico Filippo Oriana, propone al Comune di Torino e alla Regione di eliminare gli oneri di urbanizzazione sulle parti comuni degli edifici. «C'è un mercato immobiliare in cambiamento che sta accelerando - spiega l'architetto Peter Jaeger, tedesco trapiantato a Torino che ha progettato, tra gli altri, il Palazzo della Luce -. Servono strumenti nuovi e case del domani, adatte alle esigenze di un cliente che vuole appartamenti non troppo

grandi e soprattutto che lavora sempre di più da casa».

Da qui nasce la volontà di attrezzare i condomini 4.0 con tutto ciò che può essere utile nel quotidiano: il servizio di portineria, gli armadi per l'e-commerce, il filtraggio dell'acqua, l'area fitness, lo spazio di lavoro con wifi condiviso. «Ma i progettisti - aggiunge Jaeger - non dovrebbero avere oneri di urbanizzazione, perché con questa soluzione si ridurrebbero gli impatti ambientali e sui trasporti. Se vogliamo far ripartire questa bellissima città serve un prodotto smart che risponda alle esigenze del mercato». Della stessa opinione Oriana, che crede sia necessaria una maggiore elasticità per poter proporre soluzioni nuove. «A Torino - spiega il presidente Aspesi - ci sono aree incredibili fatte di edifici industriali abbandonati. Il recupero, però, implica maggiori costi e interventi più profondi che devono essere favoriti dalle istituzioni con norme premianti». Proprio dalle sfide di queste aree che vanno rigenerate si può partire per immaginare il domani delle case che possono essere un fattore di sviluppo per tutta la città, soprattutto con una maggiore efficienza del trasporto pubblico e con una rete di mezzi perfettamente integrata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

